

# FRONTIERE DEL TICINO

G.A. 6900 LUGANO / ANNO CIVV NUMERO 188

DIRETTORE RESPONSABILE: GIANCARLO DILENA - CONDIRETTORE: FABIO PONTIGGA

Giovedì 20 agosto 2015

www.corriere.ch

Fr. 2.- oggi con EXTRA

## II FISCO

### LE IMPOSTE, I FRONTALIERI E I RESIDENTI

di FABIO PONTIGGA

**S**arà un confronto acceso quello sulla tassazione dei frontalieri. La riforma proposta dal Consiglio federale il 28 novembre dell'anno scorso è stata sboccata dalla Commissione dei tributi del Consiglio nazionale, dopo la sospensione decisa in febbraio. I cambiamenti prospettati mirano ad ampliare meglio la parità di trattamento, anche in seguito ad una sentenza del Tribunale federale che lascia poco spazio alle fantasie. La questione è scottante, soprattutto nel nostro cantone. Il sentimento anti-frontaliero, a torto o a ragione, è molto diffuso. Dalla campagna dell'UDC sui ratti che ballano e che mangiano il formaggio ticinese non ha fatto altro che radicalizzarsi, parallelamente al crescere del numero dei lavoratori confinanti che qui trovano impiego (a volte a scaguito dei residenti). Altrettanto diffusa è la convinzione che i frontalieri paghino meno imposte di noi contribuenti ticinesi, il che è falso. Al contrario, a parità di reddito pagano qualcosa in più, poiché con la tassazione alla fonte non beneficiano di tutte le deduzioni che sono riconosciute ai residenti (hanno un forfait che concorre a ridurre l'aliquota applicata al loro reddito).

Questo sentimento e questa convinzione erano sfociati in una decisione azzardata del Gran Consiglio: il 5 novembre, sempre dell'anno scorso (quindi poco prima che uscisse la proposta di Berna), si è tagliata la maggioranza del Legislativo ticinese aveva votato un'iniziativa parlamentare dell'UDC in base alla quale, ai fini dell'imposta comune, le cariche dei frontalieri, si applica non il moltiplicatore medio (che oggi è del 78%), ma un coefficiente del 100%, il suo equivalente è entrato in vigore quest'anno. La stangata sui frontalieri è stimata in 20 milioni di franchi annuali. Il frontaliero con un reddito di 40 mila franchi al Comune ora paga un'imposta uguale a quella cantonale, mentre un residente con lo stesso reddito paga mediamente un'imposta complessiva pari al 78% di quella cantonale. Ventidue punti di differenza sono tanti, sicuramente non compatibili con il principio della parità di trattamento. Al primo ricorso di un contribuente francese a pagina 2

## Immigrazione, verso il voto bis

L'iniziativa «Fuori dal vicolo cieco» ha già oltrepassato le centomila firme. Nel mirino l'articolo costituzionale approvato il 9 febbraio dell'anno scorso

### LUGANO

#### Delorenzi: accordo controverso

■ L'accordo tra il Municipio e l'ormai ex city manager Mauro Delorenzi ha fatto discutere molto in città. Molti i commenti critici sul social network, mentre i partiti sono divisi. Il sindaco spiega che il rischio di finire in una causa civile (e perderla) era troppo elevato. a pagina 11

### ECONOMIA

#### Industria: pesa il franco forte

■ L'industria delle macchine, elettrotecnica e metallurgia (MEM) svizzera soffre molto a causa del franco forte: nel 1. semestre le nuove commesse sono scese del 14,7% rispetto ad un anno prima. Il 24% delle aziende considerate a delocalizzazione a rischio molti impieghi. a pagina 25

■ Lanciata nel dicembre dello scorso anno, l'iniziativa «Fuori dal vicolo cieco» ha già raggiunto le 100.000 firme necessarie per la sua riuscita. Lo ha annunciato ieri uno dei promotori, il professore di diritto costituzionale Andreas Auer. La raccolta di adesioni continuerà durante tutto il mese di agosto, dopodiché il testo verrà consegnato alla Cancelleria federale che dovrà validare le firme. Il testo dell'iniziativa chiede di cancellare dalla Costituzione federale l'articolo contro l'immigrazione di massa accolto di misura nella votazione popolare del 9 febbraio 2014. Secondo i promotori questa riforma rischia infatti di bloccare l'insieme delle relazioni con l'Unione europea, con gravi conseguenze per la Svizzera.

Da noi intervistato, l'avvocato Paolo Bernasconi afferma che il successo della raccolta delle firme dimostra che la popolazione è molto meno contraria di quanto lentamente prendendo coscienza di tutti i problemi che il voto del 9 febbraio ha causato. D'ora in avanti il Governo, Parlamento e partiti dovranno tenerne conto.

FAZOLI e BIANCHI a pagina 6

### DIBATTITI

#### Prostituzione: depenalizarla o proibirla?

■ Come si proteggono meglio le donne: vietando la prostituzione o, al contrario, depenalizzandola totalmente? Berna a faccia tra Pepita Vera Conforti e Francesca Rigotti.

SILINI a pagina 3

### LOCARNESE



#### Zali pronto a chiedere 7,5 milioni per l'A2-A13

■ Sono giorni cruciali per il collegamento veloce del Locarnese, tornato d'attualità al livello federale, cantonale e regionale. Se ieri il senatore Lombardi ha sollecitato il Ticino affinché non perda tempo, il consigliere di Stato Zali ha chie-

sto a Berna garanzie sulla variante da progettare. Poi sarà pronto a chiedere ai colleghi di Governo il relativo credito di 7,5 milioni. Intanto continua la raccolta di firme tra i Comuni della regione. (Foto Marfi) GIANETTI LORENZETTI a pagina 17

#### Confederazione Radio-tv: i voti non saranno ricontati

■ Il voto del 14 giugno sulla nuova legge radiotelevisiva è definitivo: il Tribunale federale ha detto no al riconteggio. Il nuovo canone dovrebbe così entrare in vigore nel 2018. a pagina 7

#### Cantone Gli ecologisti tra freschezza e saggiezza

■ Gli ecologisti Francesco Maggi e Tamara Merlo sono i protagonisti della nostra doppia intervista tra parlamentari nuovi e di lungo corso. Un viaggio tra freschezza e saggiezza. SOLARI a pagina 8

#### Vacallo Via il permesso B a un presunto mafioso

■ L'ufficio della migrazione ha disposto la revoca del permesso B a Franco Longo, italiano residente a Vacallo arrestato in dicembre. L'uomo sarà giudicato con rito abbreviato. a pagina 16

#### Cultura Sostegno agli artisti nel mandato di Pro Helvetia

■ Le scelte di Pro Helvetia, la Fondazione svizzera per la cultura, per sostenere all'estero il lavoro creativo in tutte le discipline. Incontro con Charles Beer, presidente della Fondazione. CASTAGNOLA a pagina 28

## IL COMMENTO ■ MARCO BERNASCONI\*

### Salvate il federalismo fiscale

Il Consiglio federale, in un paio d'anni a questa parte, sottopone al Parlamento a getto continuo una serie di modifiche della legislazione in materia finanziaria e tributaria, per cui è difficile orientarsi in questa crescente attività legislativa. È passato sotto silenzio un avamprogetto del Consiglio federale che propone di stralciare una norma transitoria della Costituzione federale riguardante la facoltà di prelevare l'imposta sul valore aggiunto (IVA) e l'imposta federale diretta (IFD). Questa disposizione transitoria

stabilisce che l'IVA e l'IFD possono essere prelevate dalla Confederazione soltanto sino alla fine del 2020. L'ammontare delle aliquote massime, tanto per l'IVA quanto per l'IFD, sono stabilite agli articoli 126 e 130 della Costituzione. La Confederazione con questo avamprogetto si propone di prelevare l'IVA e l'IFD senza alcun limite di tempo. Per conseguire questo obiettivo è necessario il consenso delle due Camere federali e, trattato di una modifica della Costituzione, il voto favorevole del Popolo e dei Cantoni.

La limitazione temporale riferita a queste due imposte che rappresentano per la Confederazione una fonte d'entrata finanziaria essenziale per adempire i suoi compiti è fondata sul concetto del federalismo. Infatti, tanto il Parlamento quanto il Popolo e i Cantoni, non hanno mai voluto concedere alla Confederazione la possibilità di prelevare senza alcun limite di tempo queste due imposte. Già nel 1948, il Consiglio federale aveva chiesto di abrogare il limite temporale.

\* professore SUPSI

segue a pagina 2

## Genestrierio Swatch cambia i piani Il capannone per ora non si farà

### CALCIO



#### Spareggi di Champions League E il Maccabi ingaia il Basilea

BULLO a pagina 19

■ Cambio di rotta per il Gruppo Swatch che abbandona il progetto per l'insediamento della DISA a Genestrierio. In un'intervista al CdF il CEO del gruppo ologero Nick Heyek afferma di puntare a Birmere, senza però tralasciare il Ticino, dove il gruppo continuerà ad investire. La nuova rotta ha lasciato a bocca aperta il Municipio di Mendrisio, ritenuto solo da alcune critiche degli oppositori dopo il riesito del permesso edificatorio.

TERLIZZI e BANKERS a pagina 15

